

» In Parlamento Obiezioni anche dalle giunte di centrodestra. Dopo terreni e immobili, l'intervento sulle imposte

Decreti sul federalismo al debutto Demanio, duello con le Regioni

ROMA — Il governo e la Commissione paritetica incaricata di predisporre i decreti legislativi di attuazione accelerano, ma sul federalismo fiscale è già corsa contro il tempo. Il primo dei tre decreti, quello che trasferisce i beni demaniali a Regioni ed enti locali, già presentato in Parlamento, deve infatti tornare a Palazzo Chigi ed essere approvato definitivamente dal governo entro il prossimo 21 maggio. I lavori della Bicamerale che deve esprimere il parere però sono appena iniziati. E le Regioni, anche quelle del centro destra, hanno già sollevato una lunga serie di obiezioni.

I governatori torneranno ad affrontare la questione il 29 aprile, prima tra loro, poi con il governo, i Comuni e le Province. Oggi, intanto, la Bicamerale avvierà le audizioni sul decreto. Saranno ascoltati il ministro Roberto Calderoli e il presidente della Commissione paritetica tra governo

e autonomie locali, Luca Antonini. Poi Maurizio Prato, direttore del Demanio, e il ministro Raffaele Fitto, al quale i governatori hanno già chiesto modifiche e chiarimenti.

E dire che quello sul federalismo demaniale è il più «leggero» dei tre decreti legislativi previsti dalla delega, tutti da approvare prima che questa scada, cioè il 5 maggio del 2011. Lo stato farà un elenco dei beni trasferibili a Regioni, Comuni e Province (demanii marittimo, idrico, militare dismessi, miniere, aeroporti regionali, terreni e immobili statali), e questi sceglieranno cosa prendere, per poi valorizzarlo. Non pagheranno nulla, ma lo Stato eliminerà i trasferimenti in misura pari alla rendita dei beni devoluti (stimata in tutto in 189 milioni di euro l'anno).

«Nel giro di un anno completeremo il lavoro» ha detto ieri Calderoli, assicurando all'opposizione «la di-

sponibilità a qualsiasi dialogo». Il secondo decreto, per l'attribuzione delle imposte a Regioni ed enti locali e l'abolizione dei trasferimenti da parte dello Stato, sarà pronto dopo l'estate. Insieme al terzo decreto, cruciale, per ricalcolare il costo delle funzioni attribuite alle autonomie, passando dalla spesa storica ai costi standard dei servizi.

Sui costi standard la Commissione paritetica è già al lavoro. Avere un'idea almeno approssimata della spesa che le autonomie si troveranno ad affrontare senza poter più contare sullo Stato, è essenziale per mettere a punto il quadro delle risorse finanziarie e dei nuovi assetti del federalismo, atteso dal Parlamento entro giugno. Sarà solo uno schema, e disegnato a grandi linee. Ma per la prima volta saranno svelati i costi e i possibili benefici del federalismo fiscale.

Mario Sensi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Pallino scopre

«Io non litigo, ma per divorziare basta uno solo»
Il Cavaliere verso Fiat, con la famiglia e i magistrati. E sulle riforme, anche con un patto

Un'azienda non è un'isola
Tra molti azionisti, è guida della minoranza

**Decreti sul federalismo al debutto
Demanio, duello con le Regioni**

**LA NUBE SI È DISSOLTA...
OFFERTE ESPLOSIVE DA RYANAIR**

3 MILIONI DI VOLI

€ 3